La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

Il Giornale di ROVATO

ANNO XXI - Giugno 2015 - Mensile di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - corso Bonomelli, 23 - ROVATO (BS) - Tel. 030.7243646 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Sbardolini

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

- Stampa: Colorart - Località Moie - Rodengo Saiano - Impaginazione: Massimiliano Magli & For You Srl- Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 10 Giugno 2015

La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

La Città torna alla Lega con Belotti

Rovato si conferma roccaforte del Carroccio

di Massimiliano Magli



Tiziano Belotti, 47 anni, architetto, è il nuovo sindaco di Rovato. Vince la Lega Nord, quella di un tempo, per quanto appoggiata da Forza Italia e da un civica, visto che a questo risultato si aggiunge una notevole massa di voti provenienti anche dall'ex sindaco leghista Roberto Manenti (poi lasciato fuori dalla Lega e ora di nuovo determinante per questo successo).
Il sindaco si afferma con questo risultato: salvo due seggi non scrutinati prima della messa in stampa del Giornale di Rovato, Belotti ha avuto 50,093% delle preferenze

❑ a pag 3



Belotti portato in braccio in trionfo dopo la certezza della vittoria elettorale

Sport

La palla ovale si ritrova in festa

Torna l'Old Rugby

di Francesca Ghezzani



La "festa dell'Old Rugby Rovato" è l'evento che, come da tradizione, pone fine alla stagione sportiva del Club.
Arrivata ormai alla sua undicesima edizione, la kermesse gastronomica e musicale rappresenta un appuntamento tanto atteso per l'ultimo weekend di giugno (quest'anno, da venerdì 26 a domenica 28), riscuotendo sempre un grande successo, tanto da contribuire a sostenere in modo significativo l'attività del settore giovanile.
Rappresenta l'ennesimo banco di prova per una struttura organizzativa ben collaudata e uno staff che hanno sempre dimostrato passione e affidabilità, garantendo il buon esito di tutte quelle manifestazioni sportive e non che raccolgono ogni volta un buon successo di pubblico e ricevono un consenso unanime.
In particolare, un evento ha richiesto un notevole sforzo organizzativo che, però, è stato largamente ricompensato dai validi risultati ottenuti.
Venerdì 22 maggio, si è alzato il sipario sulla terza edizione del "Torneo Città di Rovato", la più importante competizione sportiva organizzata dal Rugby Rovato, ancora più attesa nell'anno in cui il Sei Nazioni femminile, diversamente dalle ultime tre stagioni, non ha fatto tappa in Franciacorta.
La grande festa del rugby giovanile, che nell'arco di due giornate di gara comprende tutte le categorie dall'under 6 all'under 18, ha richiesto un anno di lavoro.
"Siamo agli ultimi dettagli e poi un centinaio di volontari potrà scendere in campo per garantire la perfetta riuscita della Kermesse", aveva affermato alla

❑ a pag 5

Macogna, novità sull'impatto

Bloccato il triplicamento dell'eluato, il percolato della discarica

di Aldo Pennisi

Continua la battaglia dei cittadini dei quattro Comuni di Rovato, Berlingo, Cazzago e Travagliato, riuniti nel Comitato spontaneo di cittadini anti-discarica Macogna, contro l'autorizzazione data alla Drr di Buffalora di conferire 1,35 milioni di metri cubi di rifiuti nella cava dismessa.
I vertici del Comitato hanno incontrato il mese scorso in rapida successione i vertici di Regione e Provincia per avere risposte sul futuro dell'area, dopo che il Tar di Brescia ha imposto lo stop ai conferimenti di rifiuti in

❑ a pag 6



Uno dei tanti striscioni di protesta



Rovato Under 14 al gran completo

FERRAMENTA
dal 1950 IANTONI
I NOSTRI SERVIZI:
- Tinteggiatura
- Cambio serrature
- Montaggio zanzariere
- Montaggio scaffalature
- Duplicazione chiavi
IL TUTTO CON PREVENTIVI GRATUITI
Via San Rocco 1/a – 25032 Chiari
Tel/fax 030.5236635 - Cell. 335.1622156
E-mail ferramentapiantoni@gmail.com

AM GARAGE SRL
AUTOVEICOLI NUOVI E USATI
AUTORIPARAZIONI
VIA PADANA SUPERIORE 73 - CAZZAGO SAN MARTINO BS - TEL. 030.7751751
A 2 KM AUTOSTRADA A4 - USCITA CASELLO OSPITALETTO - DIREZIONE ROVATO

Otto mesi all'ex Prefetto

Condanna per concorso in abuso d'ufficio

di Roberto Parolari

Si è concluso con la condanna a 8 mesi di reclusione, con pena sospesa, il processo di primo grado con rito abbreviato nei confronti dell'ex Prefetto di Brescia Narcisa Livia Brassesco Pace.
L'ex Prefetto è stato ritenuto responsabile del reato di concorso in abuso d'ufficio dal giudice Carlo Bianchetti per una patente restituita prima di quanto fosse prescritto in termini di legge. La vicenda riguarda la sospensione della patente per il figlio di un imprenditore lumezzanese a causa di un eccesso di velocità: la patente doveva essere restituita dopo 90 giorni, ma la restituzione avvenne dopo soli 74 giorni di sospensione. La restituzione anticipata, secondo il giudice Carlo Bianchetti che ha emesso la sentenza di primo grado, sarebbe avvenuta grazie all'agevolazione da parte dell'allora Prefetto. Tutto nasce da una telefonata, intercettata nell'ambito di un'inchiesta veronese, dove il padre del ragazzo chiede all'ex Prefetto consigli su come far restituire la patente al figlio in anticipo rispetto ai tempi di legge.
L'ex Prefetto avrebbe suggerito di formulare un ricorso basato sull'esimente derivante dallo stato di necessità, nel caso le condizioni di salute di una parente.
Allegare al ricorso un certificato medico falso per ottenere la restituzione anticipata della patente, questo secondo l'accusa il consiglio che Narcisa Livia Brassesco Pace avrebbe dato al padre del ragazzo.
Consiglio seguito con l'aiuto di un medico compiacente.
Per questo motivo anche il medico che ha firmato la prescrizione finita tra gli atti processuali è stato condannato a 20 giorni ed a una multa di 60 euro. L'ex Prefetto non è stato l'unico a venire condannato per la vicenda: condanna ad 8 mesi anche per l'ex funzionario della Prefettura Carmelo Bellissima, che firmò l'accoglimento del ricorso, e per l'imprenditore che aveva contattato l'ex prefetto per chiedere consigli sul da farsi. Sono stati assolti il figlio dell'imprenditore e l'avvocato Margherita Pace, figlia dell'ex Prefetto.
Il giudice ha disposto per tutti gli imputati la sospensione della pena e la non menzione della condanna. ■



Il prefetto Narcisa Livia Brassesco Pace



Lettera al Direttore

I miei 25 anni di Rolling Stones

Caro Direttore,
esattamente 25 anni fa...
Monaco di Baviera, Olympiastadion.
Sabato 2 giugno 1990, il sogno si è fatto realtà: il mio primo concerto dei Rolling Stones! Ero con Angelo (Archetti), grande amico e compagno di tour: anche per lui Rolling per la prima volta.
25 anni sono metà della mia vita ma se penso a quei momenti, mi sembra di essere ancora lì. Avevo aspettato e sperato da troppo tempo di vedere dal vivo questi miti viventi: almeno una volta nella vita volevo vedere un loro concerto, a tutti i costi. Il loro ultimo tour europeo risaliva all'estate del 1982 (quando l'Italia ha vinto i mondiali di calcio in Spagna) e, a parte il fatto che all'epoca avevo soltanto 17 anni, in quel periodo ero in Francia, in vacanza con la mia famiglia.
Insomma erano passati molti anni e ad un certo punto non ci speravo nemmeno più.
Invece, quando meno me l'aspettavo, eccoli lì.
Ore 20,45: "Start Me Up"!
Boom, boom, boom!
Fuochi e botti sul gigantesco palco dell'Urban Jungle Tour...
Dietro ci sono Mick, Keith, Charlie, Bill e Ronnie: uno dei momenti più emozionanti della mia vita.
Indimenticabile!!!!!!.
Una folla oceanica riempie il grandioso Olympiastadion: il colpo d'occhio è straordinario. In quel momento mi son detto: "ce l'ho fatta, almeno una volta anch'io son riuscito a vederli!
All'epoca gli Stones erano insieme da 28 anni e stavano celebrando il loro stesso mito da oltre 2 decenni.
Son passati altri 25 anni, un quarto di secolo: li ho visti altre 28 volte.
Nel frattempo, i miei figli Michele e Cristina hanno fatto in tempo a vederli in concerti memorabili a Milano, Losanna, Londra, Zurigo, Roma e loro, "the greatest rock'n'roll band of the world", sono ancora in giro per il mondo a riempire stadi, parchi e arene (ora nel Nord America).
Quella sera indimenticabile, il 2 giugno del 1990 Charlie Watts (il batterista) aveva compiuto 49 anni e durante il concerto Mick Jagger gli aveva fatto gli auguri con inevitabile ovazione da parte del pubblico.
Ricordo che mi aveva fatto molto effetto l'idea di assistere ad un concerto di quella che già allora era, oltre che la più grande anche la più vecchia rock'n'roll band del pianeta.
Oggi io ho su per giù la stessa età di Charlie di allora e lui, il "vecchio" saggio dei Rolling Stones, ha appena compiuto 74 anni, di cui 53 seduto dietro Keith Richards e Mick Jagger, sempre con grande, grandissima classe. Incredibili Pietre Rotolanti: "a life on the road".



Alex Bettini a Berlino 25 anni fa

Alex Bettini





Belotti ha seguito l'intero spoglio impassibile

¬ dalla pag. 1 - La Città torna...

contro il 49,07% di Angelo Bergomi in quota Pd e all'alleanza). Determinanti le frazioni che gli hanno consentito il distacco vincente dopo un testa a testa incerto fino alla fine.
Rovato, dopo una crisi di governo tanto paurosa in quota Lega e Forza Italia, si conferma una roccaforte del centrodestra avendo spuntato un risultato del genere anche dopo vicende tanto burrascose.
Emozionato dopo il risultato. Belotti ha seguito senza timore tutto lo spoglio presenziando al seggio di corso Bomomelli. Attorno a lui gli aficionados di questa campagna elettorale e gli amici, quelli con cui, una volta stemperata l'emozione, ha cantato «chi non salta comunista è».
Cosa farà per prima cosa? «Mettersi subito al lavoro è un obbligo.
Ora sono emozionato». Ma questa volta litigherete ancora? «Non accadrà più, ricompatterò tutto il centro-destra, sarà il mio primo compito».
I profughi la preoccupano? «E' una domandaccia». Però è dovuta: «I profughi sono già troppi a Rovato, la prima cosa è fare pulizia di tutta questa vicenda». Ora resta da capire come agiranno le forze in campo, con un Manenti redivivo e una Martinelli che, per forza di cose, con la Lega non c'entra più, anche se certamente una parte del suo elettorato è andata nella direzione del partito ormai avversario di Martinelli, ossia la Lega appunto. ■



Il nuovo sindaco Tiziano Belotti riceve le congratulazioni da uno dei sostenitori in camicia verde. In basso altre foto successive alla vittoria elettorale









LA FESTA: Le calorose congratulazioni dei sostenitori che hanno seguito da vicino l'evolversi dello spoglio a favore di Tiziano Belotti.
La sua elezione mette fine a un commissariamento che, come per ogni comunità, ha significato un grave stallo all'attività di governo della città di Rovato.
"Rimetterò in sesto la mia città - ha detto a caldo Belotti - e ricompatterò il centro-destra. Mai più litigi".





La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

Il Giornale di ROVATO sport

La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

Pedrocca, una stagione di alti e bassi

E' ormai vicino il cambio di società

di Aldo Maranesi

Questa estate potrebbe rappresentare un punto di svolta nella storia della Us Pedrocca, il presidente Bepi Gilberti sta lavorando dal tempo alla sua uscita dalla società e fitti sarebbero i colloqui con alcuni imprenditori del paese per il passaggio di consegne.
Non ci sono possibilità infatti per cui Gilberti possa pensare a cedere la categoria ad un'altra realtà, si era parlato anche del Fc Lograto interessato nel caso, mentre è reale la possibilità di una cessione a "zero euro" a Bruno Piantoni e all'attuale presidente del Real Rovato, Massimo Cocchetti.
Nel frattempo ha lasciato la Pedrocca il tecnico che l'ha guidata durante questa stagione, Gianluca Manini sarà con ogni probabilità l'allenatore della Governolese. Per sostituirlo la Pedrocca penserebbe ad una vecchia conoscenza della società del presidente Gilberti, si tratta di Gianni Gilberti che con la formazione franciacortina ha raggiunto negli ultimi anni grandi risultati con la risalita dalla Prima categoria fino all'Eccellenza.
Tutto però sarà chiaro solo quando la situazione societaria si sarà risolta.
In attesa di novità per la prossima stagione ecco il punto sul campionato appena concluso, un'annata che ha visto la Pedrocca salvarsi solo all'ultima giornata con il pareggio con il pareggio esterno con il Rigamonti Castegnato. Bacchiocchi e compagni dopo una buona partenza che l'aveva vista salire al secondo posto dopo le prime quattro giornate, sconfitta con il Crema al debutto seguita da tre successi consecutivi, e mantenersi in zona playoff fino all'undicesima, ha concluso il girone di andata con un solo punto in 4 giornate per arrivare alla pausa invernale con 20 punti e in ottava posizione.
Al brutto finale di andata si è unito un inizio del girone di ritorno deludente che ha visto i ragazzi di Manini finire in zona playout: alla ventesima giornata la Pedrocca con il pari con il Fanfulla era scivolata al quattordicesimo posto con il rischio di giocarsi la salvezza ai playout. Nuovo pareggio con l'Asola la settimana successiva, poi arrivano le due gare decisive: Pedrocca batte il Sarnico nel recupero ed il Palazzolo alla ventiquattresima giornata e con 6 punti esce dalla zona playout, facendo così l'allungo decisivo in chiave salvezza.
Due punti, ma pesantissimi in due spareggi salvezza con Orceana e Orsa Trismoka, nelle quattro partite successive hanno rischiato di complicare le cose.
Nelle ultime tre giornate, però, i ragazzi di Manini hanno mantenuto alta la concentrazione e con la vittoria di Villongo hanno di fatto chiuso i conti.
La matematica è arrivata solo all'ultima giornata con il pareggio col Rigamonti Castegnato, ma ormai il dado era tratto.
La Pedrocca ha chiuso il campionato in nona posizione con 37 punti frutto di 9 vittorie e 10 pareggi, 11 le sconfitte, e con 34 reti realizzate e 42 subite. Il miglior marcatore in campionato è stato Bacchiocchi con 12 reti, seguito da Dellamonica con 7 e Piovanelli con 6. ■



Gianni Gilberti

A spasso con il Cai

di Roberto Parolari

Domenica 21 giugno: escursionismo; rifugio Baroni al Brunone 2295m. da Fiumenero 795m. (Val Seriana - Orobie).
Sabato 27 e Domenica 28 giugno: alpinismo; cima Breithorn 4165m. dal rifugio Teodulo 3317m. o dal rifugio delle guide del Cervino 3480m. Valtournenche (AO).
Domenica 12 luglio: escursionismo; giro del Blumone dal rifugio Nikolajewca al Gaver 1500m.: (passo Blumone 2633m. cima Blumone 2843m. EE (facoltativa)-.
Sabato 18 e Domenica 19 luglio: escursionismo-alpinismo; Dolomiti; giro delle Tre Cime di Lavaredo e monte Paterno 2744m. dal rifugio Locatelli 2438m..
■



Il Cornone del Bluomone

HABILITA
OSPEDALE DI SARNICO
Sistema Sanitario Regione Lombardia

IMPIANTO
a carico immediato
€ 299

REGALATI UN SORRISO!
DIAGNOSI E PREVENTIVO
SENZA IMPEGNO
IGIENE A 35 €

PRIMA
DOPO
PRIMA
DOPO

Direttore Sanitario: Dr. Giovanni Tavaggia

VIA P.A. FACCANONI, 6 – 24067 SARNICO (BG) - TEL: 035 3062256 - FAX: 035 913856
WWW.HABILITA.IT - INFO@HABILITASARNICO.IT

¬ dalla pag. 1 - La palla...

vigilia Giuseppe Lanzi, GM del Rugby Rovato e deus ex machina dell'evento.
"Mentre scorrono i titoli di coda di un'edizione già si deve programmare quella successiva - ha spiegato - perché per far fronte alla sistemazione logistica delle tante squadre partecipanti ci si deve muovere con largo anticipo.
Non lasciamo niente al caso e questa è la chiave del successo di una manifestazione le cui iscrizioni sono sold out fin dal mese di marzo".
Significativi alcuni dati numerici per dare un'idea più precisa del grande impegno profuso per organizzare e gestire l'evento.
Ben 32 le Società partecipanti, di cui una proveniente dal Nord Irlanda, il Lurgan Tigers Rugby Club.
Nelle due giornate di gara sono scese in campo 84 squadre giovanili che hanno disputato complessivamente 280 partite programmate su 10 campi da gioco, 6 dei quali ubicati a Rovato
(due allo stadio Pagani, il campo di Viale Europa, il "Campo Maggiore" coordinato dalla Società calcistica Real Rovato, lo stadio da calcio del Montorfano Rovato e l'Oratorio Don Bosco di Via Sant'Orsola).
Hanno preso parte al torneo quasi 1700 atleti, 1100 dei quali ospitati nelle strutture ricettive turistiche del Basso Garda e del lago d'Iseo mentre il servizio di catering operativo presso lo stadio "Giulio e Silvio Pagani" di Rovato ha erogato più di 5000 pasti caldi.
Sceso il sipario sul campionato di Serie C e archiviato l'ottimo secondo posto ottenuto dagli uomini di Lancini e Podestà, nel finale di stagione l'attenzione si è spostata sulle gare che hanno avuto come protagoniste l'Under 18 e, soprattutto, l'Under 14.
Gli ottimi piazzamenti ottenuti nelle ultime due tappe del Superchallenge Under 14, rispettivamente a Colorno e Padova, hanno permesso al Rovato di conquistare il diritto a partecipare alla finale di Roma del 24 maggio.
La squadra condotta da Zanni e Ceretti ha preferito onorare il concomitante torneo di casa, il "Città di Rovato" che ha disputato da protagonista.
Ma il risultato più importante è il settimo posto conquistato a Metz nel "Challenge Julien Lajoye", una delle tappe del prestigioso Superchallenge de France Espoir.
Agli inizi il Rovato ha affrontato i padroni di casa del Metz Moselle nella gara che, stando al parere del folto pubblico presente e a quanto si è visto nel proseguo della manifestazione, è stata la vera finale del Challenge.
Alla squadra bresciana non è bastata la superiorità nel possesso e nell'occupazione del territorio per spuntarla con i Transalpini: tanti i complimenti e tante le pacche sulle spalle ricevuti ma il podio è andato ormai allontanandosi e ci si è dovuti accontentare di gareggiare per il settimo posto, conquistato con disarmante sicurezza, mentre la squadra di casa si avviava a vincere il torneo.
Le numerose soddisfazioni arrivate di recente sul campo non sono gli unici momenti significativi vissuti dal Club.
Un paio di eventi, in particolare, hanno suscitato vivo interesse riportando alla memoria tanti ricordi perché, andando indietro nel tempo, hanno percorso idealmente l'intera storia del Rugby Rovato.
"Kispa & Friends" è la partita evento che ha abbracciato gli ultimi quindici anni mettendo di fronte il presente e il recentissimo passato.
Da una parte i giocatori del Rovato e gli ex in forza allo Junior Brescia che hanno appena concluso la stagione agonistica e sono già proiettati alla prossima, dall'altra gli ex del Rugby Leonessa, molti dei quali hanno smesso ieri mentre altri stanno riflettendo sul fatto che forse "può bastare così".
E' stata una gara vera e molto corretta. Fin tanto che ne hanno avuto, Kispa & Friends hanno imposto blasone ed esperienza tenendo in scacco il XV del Rovato che però, col passare del tempo, ha fatto valere la maggior freschezza atletica.
Chiaramente a nessuno piace perdere, ma quel che più conta è il piacere di ritrovarsi e di tornare a giocare insieme riassaporando il clima di qualche anno fa.
La settimana seguente il testimone è passato idealmente al "Memorial Zaninelli".
Giunto alla quarta edizione, l'evento abbraccia i primi vent'anni del Club coinvolgendo coloro che hanno dato il via alla storia del Rugby Rovato e che negli ultimi tre anni si sono ritrovati per una sfida amichevole sul primo campo da gioco, quello dell'oratorio Don Bosco in Via Sant'Orsola.
Va da sé che in tanti anni qualcuno abbia già "passato la palla".
La passione comune e l'antica amicizia hanno fatto sì che si potesse condividere una giornata all'insegna del divertimento e della convivialità ma ci si ritrova anche, e soprattutto, nel ricordo di chi non c'è più. E il ricordo di Francesco è caro a tutti noi ma il pensiero va anche a Gigi Mondini e a tutti gli amici che ci hanno lasciato. ■




Marco Mancini (Rovato) fermato da Dado Malcisi (Kispa & Friends, ex Leonessa)



Under 14 a Metz


Kispa & Friends, la squadra degli ex Rugby Leonessa



¬ dalla pag. 1 - Macogna...

attesa di una nuova perizia.
Il Tar nell'aprile scorso ha infatti "congelato" l'autorizzazione dopo che dall'Asl era arrivata la lettera che, rispondendo alle questioni sollevate da Legambiente Franciacorta, confermava la presenza di una ventina di pozzi privati ad uso potabile, domestico e zootecnico in edifici non serviti dall'acquedotto che potevano essere esposti al rischio di contaminazione dai nuovi rifiuti stoccati alla Macogna. Questi pozzi privati erano stati ignorati nelle analisi di rischio allegate alla Via e per l'Asl sarebbero minacciati dal conferimento di nuovi rifiuti nella Macogna.
La nuova perizia verrà effettuata da Laura Longoni, docente di geologia applicata del Politecnico di Milano e consulente tecnico d'ufficio che già aveva redatto la relazione precedente, entro il 15 novembre di quest'anno e Comuni e privati potranno presentare le loro osservazioni entro trenta giorni.
Il nuovo giudizio del Tar sui ricorsi presentati dai Comuni si terrà l'8 giugno del 2015, fino ad allora il conferimento di rifiuti è bloccato anche se la Drr potrà conferire esclusivamente terra e roccia da scavo o da demolizioni fino ad un massimo di 20 camion al giorno.
Il Comitato antidiscarica, dopo la soddisfazione per la sentenza del Tar, ha deciso di continuare il presidio di fronte all'ingresso della cava, per controllare che la Drr rispetti la sentenza, e nel frattempo si è mosso per incontrare Regione e Provincia per avere sostegno politico nella sua battaglia.
Il 18 maggio è andato in scena l'incontro con l'assessore all'Ambiente Claudia Terzi da cui i vertici del Comitato, che erano accompagnati dal sindaco di Berlingo, hanno ricevuto risposte interlocutorie con l'impegno di un nuovo incontro dopo che, con il dirigente regionale della Valutazione d'impatto ambientale, avrà analizzato una serie di documenti fondamentali che il Pirellone ancora non ha in suo possesso.
L'assessore Terzi ha anche ricordato che la Via viene concessa solo in presenza di documenti inequivocabili e che, sulla presenza dei pozzi privati non considerati, toccava alla Provincia conoscere perfettamente il territorio sotto la sua responsabilità non alla Regione.
Proprio la Provincia non sarebbe poi solo un mero esecutore del piano discariche, ma è essa che segnala i progetti discarica alla Regione partecipando attivamente alla programmazione del piano.
Dopo l'incontro con la Regione, è arrivato anche quello con la Provincia.
La delegazione del Comitato ha incontrato il presidente Mottinelli giovedì 28 maggio ottenendo importanti rassicurazioni: la Provincia ha assicurato che fino alla decisione finale del Tar sui ricorsi non verrà autorizzato il triplicamento dell'eluato della discarica, confermando che la Drr potrà smaltire nell'area dell'ex cava solo rocce e scarti edili con un massimo di 20 camion al giorno fino al giugno del 2015.
Bloccando il triplicamento dell'eluato, la sostanza fluida prodotta dai processi biologici e fisico-chimici dei rifiuti, la Provincia si espone ad una richiesta di risarcimento danni da parte della Drr.
Lo smaltimento dell'eluato, soprattutto con il triplicamento, è ciò che rende sostenibile dal punto di vista economico la discarica, se manca questa possibilità la Drr non avrebbe più i profitti necessari per coprire costi ed investimenti.
Di fatto se il triplicamento non venisse approvato, il progetto di discarica alla Macogna sarebbe impossibile.
Il presidente della Provincia ha anche suggerito ai rappresentanti del Comitato di rifare il progetto di Parco locale di interesse sovracomunale, che con l'attuale formulazione sarebbe inattuabile.
Da parte propria il Comitato ha anche ribadito la volontà di continuare il presidio alla Macogna ad oltranza. ■



Veduta aerea della cava Macogna



La protesta dei cittadini è continua

LA NOSTRA MIGLIORE PUBBLICITÀ È IL SORRISO DEI NOSTRI PAZIENTI





1983/2015
DA oltre 30 ANNI SUL NOSTRO TERRITORIO

ABBIAMO CURATO I VOSTRI GENITORI CONTINUIAMO CURANDO VOI E I VOSTRI FIGLI

- Chirurgia Dentale
- Igiene Orale ed Estetica Dentale
- Implantologia e Protesi Dentali
- Cura del Bruxismo
- Parodontologia
- Ortodonzia ed Endodonzia

DentistiStudiMassetti
BENESSERE DEL SORRISO

CHIARI - Via Consorzio Agrario, 21 Tel. 030 713163
CASTREZZATO - Via Roma Tel. 030 7040670
COCCAGLIO - Piazza Europa, 2 Tel. 030 723452
ROVATO - Piazza Cavour, 3 Tel. 030 7702434
PALAZZOLO S/O - Via G. Marconi, 83 - **Tel. 030 7301118**

INFORMATIVA SANITARIA AI SENSI DELLA LEGGE 248 del 04/08/2006 (LEGGE BERSANI) - Autorizzazione Sanitaria 03/2012 - Direttore sanitario dott. MASSETTI PIERGIUSEPPE

MUSICA

Dalla Franciacorta a Chiari, un fiume di musica in Villa Mazzottti

La Filarmonica porterà anche Gino Paoli. In programma omaggi a Mina e Morricone

di Aldo Maranesi

L'Orchestra di Franciacorta questa estate si trasferirà a Chiari. L'estate in Villa Mazzotti è sempre stata della musica e lo sarà anche quest'anno. Dopo il master di musica lirica e il festival delle arpe, questa volta toccherà all'Orchestra Filarmonica di Franciacorta che dal 29 giugno al 7 luglio organizza Chiariphonia cinque concerti di alto livello «con l'intento di trasformare Chiari in un polo internazionale della musica».

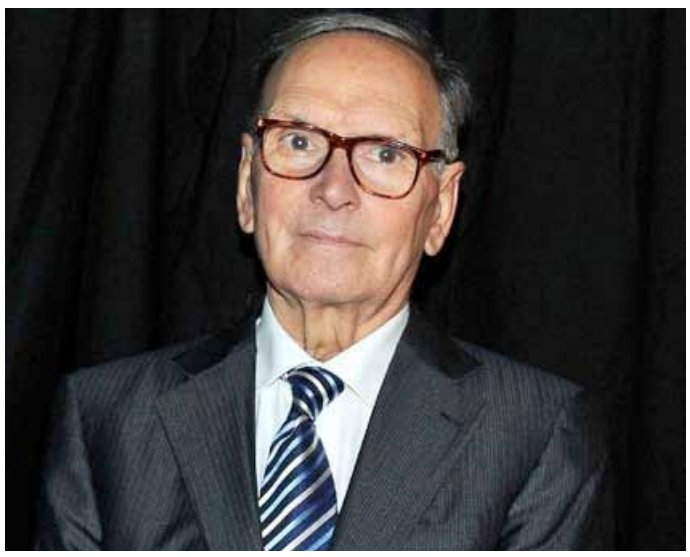
Ad auspicarlo è il maestro Emiliano Facchinetti, direttore artistico dell'evento oltre che dell'orchestra, coordinata dall'Associazione Filarmonica Clarense. Il 29 giugno è in programma il concerto «Accompagnando Mina», alle 21.30, con la presentazione di Paolo Limiti. Si esibiscono Silvia Aprile e Amara. Il direttore artistico della serata sarà Luciano Tallarini. Mantovano di nascita, naturalizzato milanese, mantiene della città che gli ha dato i natali un certo antico stile, che si manifesta nel rigore e nella genialità del suo lavoro. Dalla città che lo ha adottato assume un piglio manageriale che si esprime nella sua vitalità produttiva. Si è sempre dedicato al mondo dello spettacolo, con passione ed interesse, particolare per il settore musicale occupandosi dell'immagine, ai suoi massimi livelli. Dunque un gruppo di musicisti che si trasforma anche in manager portando sul territorio eventi di grande richiamo culturale. Questo il doppio ruolo dell'associazione che ha destato un inevitabile scalpore annunciando tra le star del calendario Gino Paoli, che si esibirà nella serata del 1° luglio, interpretando alcune delle sue più celebri canzoni.

«Siamo consapevoli di ciò che è successo – ha detto Facchinetti –, abbiamo firmato questo contratto lo scorso anno, ma abbiamo voluto tenervi fede, scindendo gli aspetti di cronaca da quelli artistici. Paoli resta un grande faro per la musica italiana e siamo onorati di averlo qui, fermo restando che non mi risulta ancora espressa nessuna condanna dalla giustizia». Il 3 luglio l'orchestra filarmonica sarà impegnata in «Aida e altre pagine d'opera», concerto all'italiana diretto dal maestro Christian Frattima: quattro solisti di fama internazionale vestiranno figure dei personaggi protagonisti accompagnati dal coro lirico bresciano «G.Verdi», diretto dal maestro Edmono Mosè Savio. La prima parte proporrà una selezione di celebri brani d'opera tratti dalla Carmen di Bizet, da Elisir d'Amore (Donizetti), dal Barbiere di Siviglia (Rossini), da Cavalleria Rusticana di Mascagni, dal Nabucco di Verdi e dalla Tosca di Puccini.

La seconda parte, invece, vedrà solisti e coro proporre agli spettatori una selezione dell'«Aida». Il 5 luglio è invece in programma un tributo a Ennio Morricone, con l'orchestra che sarà diretta dal maestro Antonio di Iorio. Si esibiranno anche il coro lirico «G. Verdi» di Brescia e la mezzosoprano Marianna Petrecca. Il 7 luglio toccherà invece a Dimitra Theodosiu, soprano greco di fama internazionale, chiudere l'evento duettando con il gruppo degli Stadio. Dimitra Theodossiou è un soprano greco. Ha studiato a Monaco di Baviera con Birgit Nickl e si è esibita, in ruoli primari, in diversi teatri europei e mondiali: dal Teatro del Maggio Musicale Fiorentino al Royal Opera House Covent Garden di Londra, dal Teatro San Carlo di Napoli al Teatro la Fenice di Venezia e al Teatro Marinskij di San Pietroburgo.

Ha lavorato con importanti Direttori d'Orchestra quali tra gli altri R. Muti, R. Abbado, G. L. Gelmetti e M. Elder. Gli Stadio sono un gruppo musicale italiano formatosi nel 1977. Gli attuali componenti del gruppo sono Gaetano Curreri (voce e tastiere), Giovanni Pezzoli (batteria), Roberto Drovandi (basso) e Andrea Fornili (chitarra). Il gruppo ha origine come band di accompagnamento di Lucio Dalla già a partire dalla metà degli anni settanta ma la fondazione ufficiale risale alla primavera del 1981 e fino ad oggi, nel corso della loro carriera, hanno collezionato grandi successi come Generazione di fenomeni, Ballando al buio, Lo zaino e Sorprendimi.

Alla presentazione sono intervenuti Luca Comellini, responsabile e direttore della sicurezza, Nicola Ragni, responsabile di suono e luci, Doriana Bellani , primo violino, e la viola Federica Quaranta, già violinista all'orchestra del Festival di Sanremo. Gli organizzatori stimano 20 mila spettatori e visitatori alla città per 50 mila anche grazie all'effetto Expo. ■



Ennio Morricone



Villa Mazzotti ospiterà l'Orchestra di Franciacorta







Rovato si racconta
ricordi, testimonianze, sogni, realtà rovatesi

La telemeccanica Testimonianze Parte 5

A cura di Mariolina Cadeddu

Elsa Donni

Ho cominciato a lavorare alla Telemeccanica nel 1961, avevo vent'anni.
Non era il mio primo lavoro, come tutti avevo anch'io aiutato la mia famiglia come potevo.
Ho frequentato fino alla quinta elementare e a 11 anni sono stata mandata dai Minelli a pulire le cipolle, poi facevo pulizia nelle case private.
Mia madre andava a spigolare il granoturco, puliva le cipolle a casa e cercava di mandarci a scuola ordinati e puliti.
Ricordo un cappotto da soldato tinto di marrone che divenne prima il cappotto di mia sorella, poi la giacca di mio fratello prete e dopo una giacca per me con i risvolti delle maniche di stoffa scozzese. Mi stimavo tutta quando lo indossavo.
Mio padre aveva combattuto durante la guerra prima in Etiopia e poi è stato partigiano.
Mio padre era comunista. Ha fatto il pendolare avanti e indietro da Milano per sessant'anni. Partiva alle 5 del mattino e tornava la sera alle 8.
Era manovale.
Quando venni assunta mi sembrò di toccare il cielo con un dito. Io ero la terza, mio fratello era in seminario e mia sorella si era sposata a 18 anni.
Consegnavo tutto lo stipendio a casa, fino al giorno in cui mi sono sposata.
All'inizio ero molto ingenua e semplice.
Ma ho imparato tutto subito.
Il mio primo incarico è stato al montaggio, poi sono passata in galvanica.
La prima tessera sindacale è stata quella della Fism Cisl.
E' rimasta sempre quella fino a quando sono andata in pensione.
Ricordo Trebucchi, simpatico, mattacchione, allegro, molto preparato sindacalmente. Mi chiese se volevo fare la delegata sindacale.
Dissi di sì.
Ho cominciato ad occuparmi nel 62 di contratti di lavoro e di battaglie per far valere i nostri diritti.
Nel tempo abbiamo raggiunto molti vantaggi che si ottenevano sulla scia delle rivalse che venivano portate avanti a Milano e Torino.
Io andavo con altri sindacalisti a fare i nostri coordinamenti e ne tornavo sempre carica di entusiasmo ma anche con tante paure.
Negli anni abbiamo richiesto e ottenuto la mensa, il medico del lavoro con l'infermeria e tutte le normative per la sicurezza sul posto del lavoro.
Abbiamo ottenuto il Fas che è l'acronimo di Fondo associativo sociale.
Si devolveva un'ora di lavoro alla settimana e si aveva diritto al rimborso per spese mediche specialistiche.
Nel 1978 con il passaggio alla CGE sono cominciati i primi problemi.
Comincia la Cassa integrazione e i posti che le persone lasciano per anzianità o altro non vengono più ripristinati.
E' a partire da tale periodo che comincia il calo occupazionale.
Ricordo il direttore Carlo Parodi, un genovese che era all'apparenza molto burbero invece in certe situazioni si sapeva comportare con giustizia ma anche con grande carità.
Attento all'aspetto umano. Aiutava le persone come poteva, senza darlo mai a vedere.
Le cose sono cambiate notevolmente con l'arrivo della multinazionale CG Powers nel 1995.
Senza saperlo era finito un periodo e ne cominciava un altro.
Sono aumentati i ritmi di lavoro, robotizzate parecchie funzioni che prima erano svolte dagli operai, poi sono state create finte mansioni per dare vantaggi e poteri ad alcune persone che di fatto servivano soltanto ad inimicare gli uni con gli altri.
Il clima all'interno della fabbrica peggiorò.
Non c'era più il clima di familiarità e di amicizia, qualcosa come un sorta di malessere cominciò a serpeggiare rendendo i rapporti più difficili.
Venivano assunte persone per pochi mesi.
Lavoro con contratti di sei mesi, lavoro interinale, lavoro precario dove non era possibile costruire un senso di appartenenza.
Quando manca la sicurezza che nasce da una legge che non tiene conto dei tuoi diritti viene meno anche la consapevolezza che forse devi combattere per ottenere qualcosa che dia più dignità al tuo lavoro, alla tua vita.
Ho lasciato la fabbrica con un senso di sconfitta per tutto quello che abbiamo perso.
Quando sono stata a casa si era in piena cassa integrazione. Era il 1995.
Mi mancava 1 anno alla pensione. Mi sono fidata, pur essendo abbastanza smaliziata, del dott. Berta che era un dirigente e del ragioniere Lepori che aveva l'incarico di alleggerire la ditta del personale in eccedenza.
Abbiamo fatto un patto scritto in cui si diceva che 12 persone, fra le quali anch'io, stavano a casa in cassa integrazione in attesa della pensione, per permettere l'assunzione di 6 persone a tempo indeterminato.
Era una manovra un po' strana ma possibile. In effetti io mi sono sentita presa in giro perché nessuno è stata assunto e il nostro gesto di solidarietà a vantaggio di qualche altra persona non è servito a niente. Ci siamo sentiti defraudati e pieni di astio nei loro confronti. Io e gli altri ci siamo sentiti presi in giro.
Non c'era più quel rapporto di fiducia nei dirigenti. Non c'era più correttezza nel mantenere i patti. Solo furbizia e sprezzo nei riguardi delle persone.
Eravamo solo numeri, forza produttiva. Non eravamo persone.
Questo era quello che sentivo.
Era finito quel clima bello di un posto che era anche casa tua. Un posto dove i tuoi dolori oppure le tue preoccupazioni le potevi comunicare, ora con gioia ora con pena, a chi ti ascoltava partecipando alle tue vicissitudini.
Non c'era più quel sentirsi compagni. C'era un fregarsene degli altri che faceva male al cuore.
Il clima era cambiato. Lo spirito che si percepiva prima morto. Sembrava che a tutti interessasse solo la salvaguardia del proprio posto e basta. Le nuove condizioni di lavoro erano queste: 6 mesi di contratto e poi a casa.
Disagi di vario tipo. Ragazzi giovani senza prospettive, senza la possibilità di fare progetti, di capire cosa sia essere persone portatrici di diritti. Nessuna opposizione, nessuno che si coalizzava per far sentire la propria volontà, la propria forza. Erano lì grazie ad una legge che faceva pena e non se ne rendevano neppure conto. A nessuno gli passava per la testa che ci si poteva ribellare.
Non si può lasciare morire così una fabbrica.
Ricordo il primo direttore Valentini. Non permetteva agli operai di salutarlo. Passava dritto e impettito guardando solo davanti a sé.
Io lo salutavo perché mi hanno insegnato il rispetto e lui non mi degnava neanche di uno sguardo. Manteneva le distanze. Poi con la Pirelli è arrivato Zampieri Renato. Ricordo con grande stupore che lungo un corridoio mi guarda, mi accenna un sorriso cortese e mi saluta:
-Buon giorno!- Io sono sorpresa, ero abituata a Valentini. Mi guardo intorno per vedere se c'era qualcuno. Niente. C'eravamo solo io e lui. Notando la mia sorpresa dice:- E' lei che sto salutando.- e sorride ancora.
Credo che bastano poche cose per far star bene una persona. Un saluto con un augurio così bello non si dovrebbe rifiutare a nessuno. Neppure se sei la Regina d'Inghilterra. Da quel momento, pur essendo una persona determinata per quanto riguardava il lavoro, mi resi conto che potevamo sentirci degni di essere salutati e di rivolgere la parola al "Signor Direttore".
Questo all'inizio.
Ed ora, per finire, di nuovo questa sensazione assurda di essere solo numeri oppure ombre che passano.
Mi sembra di essere ancora daccapo. E' una sensazione molto triste. Toglie dignità e toglie quel calore che nasceva dal sentire di appartenere ad una grande famiglia dove l'interesse della fabbrica era di tutti. Ricordo Parodi, molto umano. Gli era appena morto un figlio giovane ed era disperato. Aveva un dolore così profondo ma nello stesso tempo portato con molta dignità. Ricordo che il Venerdì Santo alle tre avevamo l'abitudine di suonare la sirena per onorare la morte di Cristo. Mi giro e dietro di me c'è lui con le lacrime agli occhi. La morte di un figlio è una perdita enorme.
La morte di un figlio non ha confini, puoi essere Dio e piangere. In quel momento mi sono sentita anch'io in lutto e ho provato molta pena per lui. Posso sembrare un tipo duro ma ho un cuore anch'io.
Ho molta amarezza per la chiusura di questa fabbrica. Ho molta amarezza e penso che qualcuno abbia offerto una cifra enorme per quel terreno. Penso che ci sia dietro un gioco politico ai danni della popolazione di Rovato. Ci sono 80 persone che andranno a spasso.
Dove andranno a finire queste persone? Che fine faranno?
Mi sento in lutto.
Non siamo numeri.
Siamo persone. ■



In gita



Manifestazione sindacale con la Telemeccanica a Roma, gennaio 1995



Corteo sindacale lungo le vie di Rovato (1969)

Rovato si racconta
ricordi, testimonianze, sogni, realtà rovatesi

Lavori Particolari dei rovatesi nei primo anni del secondo dopoguerra (1945 - 1950)

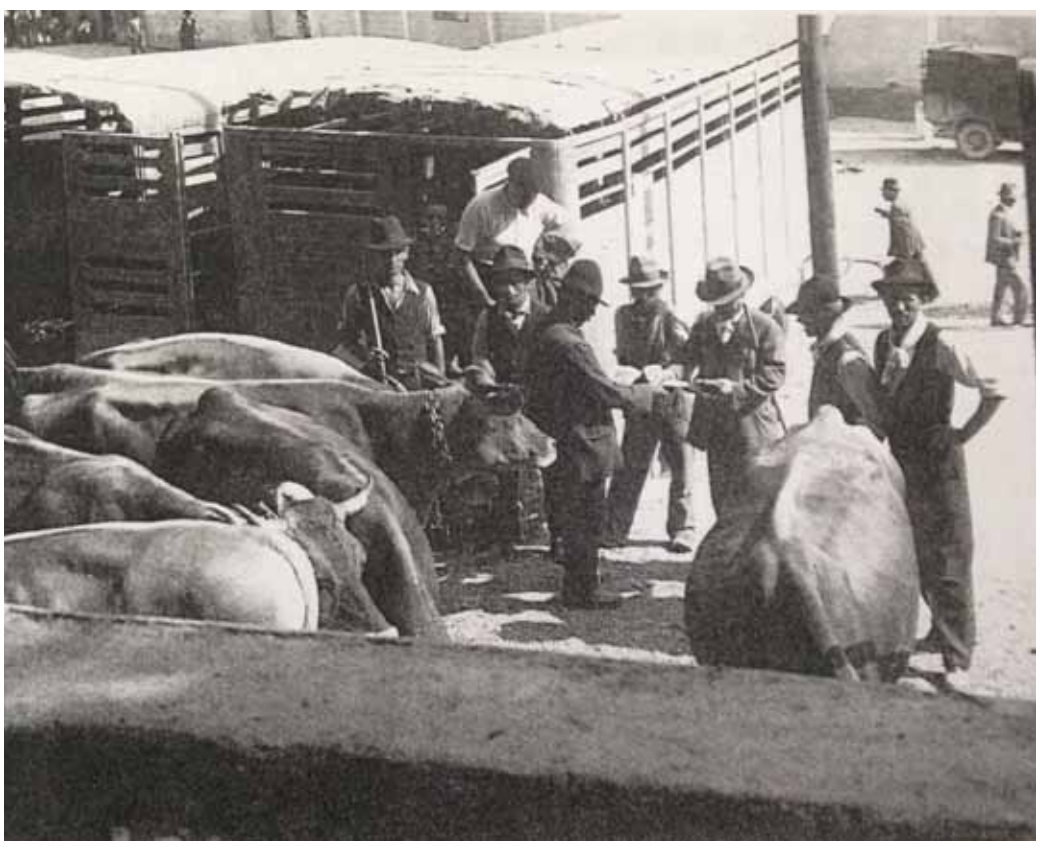
di Enzo Pedrini

In quel periodo abitavo nella contrada di Santo Stefano.
Le famiglie erano numerose. Molti i figli piccoli da mantenere.
A parte i tradizionali lavori agricoli, artigianali e di piccolo commercio, a Rovato le opportunità di occupazione erano alquanto limitate.
Le industrie erano praticamente inesistenti.
Diverse famiglie emigrarono all'estero. Specialmente in Svizzera (emigrazione temporanea) e in Australia (emigrazione definitiva).
Molti uomini andavano giornalmente a Milano a lavorare nei cantieri edili per ricostruire e ampliare la città semidistrutta dai bombardamenti.
Ma alcuni si inventarono un lavoro in loco: la costruzione dei palloni da football.
Queste persone erano chiamate "CHEI CHE FA SU I BALU'".
Il pallone veniva costruito cucendo assieme delle tessere di cuoio, dette "fete", di forma trapezioidale leggermente curvata.
Il marchingegno usato per il lavoro era un cavalletto di legno (sul quale sedeva l'operatore) che aveva davanti una morsa composta da due assi imperniate e un cuneo mobile di bloccaggio.
Si iniziava formando delle coppie di tessere, dette "partide", che venivano serrate nella morsa e cucite assieme con due capi di spago spalmato di pece per renderlo più scorrevole e resistente.
Per far passare lo spago di cucitura si praticavano dei fori lungo i bordi delle tessere usando un punteruolo di ferro detto "lisna".
La cucitura delle coppie di tessere era il lavoro più semplice.
Veniva affidato alle persone meno esperte e in particolare ai ragazzi.
Per formare il pallone si doveva, successivamente, cucire tra loro sei "partide" seguendo un giusto schema di assemblaggio, in modo da formare un involucro rotondo.
Il pallone, a questo punto , si presentava con bordature cucite esternamente.
Pertanto bisognava lasciare un tratto non cucito per poter rovesciare l'involucro, portandone all'esterno la superficie liscia.
L'apertura rimasta serviva per introdurre la camera d'aria di gomma gonfiabile e veniva chiusa con una stringa di cuoio.
Quella descritta a tessere trapezioidali era la struttura primitiva del pallone di cuoio.
Dopo qualche anno si passò a piccole tessere esagonali, più difficili da assemblare ma che consentivano una migliore sfericità del manufatto.
Se ben ricordo il primo a iniziare questa lavorazione a Rovato è stato il sellaio Ignazio Bertoli, intorno al quale si formò in via Lorenzo Gigli un gruppo operativo di parenti e amici.
Ben presto però si attivarono diverse altre persone in varie contrade del paese. In via Cesare Cantù le famiglie Begni "Chirli'", i Cogozzi "Cogoss", i Marzani "Barsà" e i Cominardi "Faì".
A Santo Stefano i Pedercini "Pacine". Nella contrada San Carlo la famiglia del Bobi Pelizzari "Cone".
Altri ancora in Castello.
Almeno un centinaio di persone trovarono lavoro per anni con questa attività.
La produzione veniva raccolta da un grossista forestiero che provvedeva anche alla fornitura delle tessere di cuoio. Il reddito era modesto, ma consentiva di tirare avanti e di lavorare a casa senza limiti di tempo e senza impiego di capitali.
Durante la bella stagione ogni gruppo operativo si insediava in un angolo tranquillo della contrada.
Il sito era centro di attrazione anche per altre persone che socializzavano con i lavoranti.
E il tempo passava tra animate discussioni, pettegolezzi, barzellette e canti popolari.
Quando faceva molto caldo andavano a prendere acqua fresca al "pos long" in Castello o al "pos dei Quistì " accanto alle mura del palazzo Quistini.
Un altro mestiere tipico di Rovato era quello legato al mercato del bestiame.
Occupava molte persone della contrada di San Rocco.
C'erano i "SENSAI" (mediatori) specializzati nello stimare il valore del bestiame e nel far battere ripetutamente la mano del venditore su quella dell'acquirente per siglare il contratto.
C'erano poi, in maggior numero, i più modesti "PARADUR" armati di bastone, addetti alla conduzione del bestiame dalle stalle al mercato e al carico delle bestie su grossi autocarri stradali o sui carri ferroviari allo scalo della stazione.
Questi "sanrocchesi" operavano il lunedì a Rovato e il venerdì a Montichiari.
Alcuni di essi, negli altri giorni della settimana, andavano anche ai mercati di Cremona, Bergamo e Lodi.
Altri ancora, specie in inverno, si dedicavano a macellare vitelli clandestinamente ("de sfruss").



C'erano poi alcune donne ardimentose che andavano in treno a Milano a vendere di contrabbando la carne macellata, realizzando notevoli guadagni, ma affrontando anche notevoli rischi. Tra gli espedienti per sfuggire ai controlli della Finanza c'era quello di applicarsi un grosso pacco di carne sulla pancia simulando una incipiente gravidanza. O addirittura quello di sistemare la carne in un "portaenfant" simulando il trasporto di un neonato.
Nell'ambito di questi "contrabbandieri", per non farsi comprendere dagli estranei, si praticava un gergo particolare.
Le parole dialettali venivano modificate spostando la prima sillaba di ogni parola in coda alla parola stessa.
Alcuni esempi:
"Vigile" diventava "gilevi";
"carabigner" diventava "bignercra";
"scapa" "pasca";
"carne" "nerca";
"Giusepe" "Sepegiu";
"Gino" "Nogi";
e così via...
Questo gergo mimetico era diventato di moda anche tra noi ragazzi di Rovato quando ci trovavamo in ambienti estranei al nostro gruppo.
Ma, a parte le "contrabbandiere occasionali", un notevole numero di donne rovatesi trovava una onesta seppur modesta fonte di reddito nel lavoro legato alla produzione delle cipolle.
In quegli anni le cipolle erano senza dubbio il più importante prodotto della agricoltura rovatese.
Si coltivava la cipolla "borettana" o "di Rovato" come citato nei manuali specializzati.
Era una cipolla gialla, piatta e di piccole dimensioni, particolarmente adatta alla conservazione sott'aceto e sott'olio.
Attualmente dai nostri campi le cipolle sono completamente sparite.
Le donne che operavano in questo settore erano impegnate in tre successive fasi della produzione.
La prima fase, in primavera, nei campi a estirpare manualmente i germogli di erbe infestanti per tener puliti i filari e consentire una buona crescita delle cipolle.
La seconda fase, alla fine dell'estate: prima, nei campi per la raccolta e, poi, sotto i portici delle cascine per il taglio del gambo essiccato e per la separazione delle cipolle in varie pezzature.
La successiva terza fase impegnava per diversi mesi le donne direttamente nelle proprie case, per la "pelatura" delle cipolle destinate alla conservazione.
Era un lavoro alquanto improbo.
Le cipolle venivano immerse in grossi recipienti con acqua fredda, tolte a mano una per volta, pelate e depositate in un altro recipiente senza acqua.
Le mani erano sempre bagnate, gli occhi lacrimavano in continuazione e l'odore era acre e insopportabile.
A Rovato c'erano alcuni operatori del settore che distribuivano le cipolle da pelare alle varie famiglie interessate.
Gli stessi ritiravano poi le cipolle pelate e pagavano a peso il lavoro effettuato.
La remunerazione era peraltro alquanto modesta.
Molte donne lavoravano dall'alba al tramonto mettendo a rischio la propria salute.
■





LETTERE AL DIRETTORE

La Grecia sulla lama del coltello

Caro Direttore,
sono passati esattamente cinque anni da quando la Grecia ha aderito al meccanismo europeo di sostegno in stretta collaborazione con il Fondo Monetario Internazionale (FMI). In quel periodo di tempo gli altri fondamentali e critici dati economici del Paese erano i seguenti: il PIL ammontava a 222,151 mld alla fine del 2010. Il debito pubblico era al 148,3% in rapporto al PIL. La disoccupazione si trovava al 12,5%. La percentuale di Greci che vivevano sotto la soglia della povertà (reddito inferiore al 60% del reddito nazionale intermedio disponibile) raggiungeva il 27,6%.
La politica di pura austerità applicata al Paese su ordine dei creditori internazionali durante tutti questi anni ha aggravato ulteriormente la realtà economica e sociale. Così, il PIL oggi è ridotto a 186,54 mld. Il debito pubblico è schizzato al 176% in rapporto al PIL. La disoccupazione ha raggiunto straordinariamente il 26%, colpendo principalmente i giovani, molti dei quali costituiscono brillanti risorse scientifiche, con la conseguenza di spingerli ad emigrare all'estero. Questa grave mancanza di talenti potrebbe aiutare il Paese in questo contesto critico. La percentuale di Greci che vivono sotto la soglia di povertà è 34,6% o 3.795.100 persone.
In base all'esposizione dei suddetti elementi si rende conto chiunque che il programma di consolidamento fiscale in un paese che si trovava già in recessione prima del 2010 ha fallito completamente e non sarebbe assolutamente razionale, economicamente e socialmente, continuarne l'applicazione. Tale politica fiscale di contrazione e le misure di austerità danno forma alla spirale particolarmente letale di debito-recessione-austerità, escludendo ogni prospettiva di sviluppo.
In tal modo, l'insistenza che si osserva nella ferma continuazione dell'applicazione del programma di estrema austerità da parte dei prestatori avrà veramente risultati tragici per il Paese.
Condurrà alla totale catastrofe economica, la quale non potrà essere sanata per decenni, e certamente ad una crisi umanitaria di incredibili dimensioni per gli standard dell'Europa post-bellica. I cittadini senzatetto e immiseriti che già si vedono per le strade di Atene si moltiplicheranno rapidamente.
I suicidi dovuti della disperazione e dello sconforto che causa l'impossibilità di sopravvivenza continueranno il loro percorso di aumento frenetico.
Gli svenimenti dei bambini nelle scuole dovuti alla mancanza di nutrimento sufficiente diventeranno parte inseparabile della quotidianità.
La domanda, dunque, che si pone con decisione in questo periodo di tempo è che cosa deve succedere affinché la Grecia possa uscire dal tunnel scurissimo della profonda crisi economica e tornare sul viale luminoso dello sviluppo e del progresso.
In primis, il debito che porta sulle sue spalle l'economia ellenica è enorme e difficile da sopportare e non traspare alcuna possibilità di una sua estinzione.
Quindi deve essere cancellata la parte più grande del valore nominale del debito affinché il peso del debito del Paese venga limitato sotto al 100% e diventi sostenibile con una simultanea tecnica che non rechi danno agli altri popoli d'Europa.
L'estinzione del restante debito dovrà essere collegata a «clausole di sviluppo», cosicché si serva dello sviluppo e non dell'eventuale surplus di bilancio.
Secondo, è richiesta la riorganizzazione produttiva del Paese con le seguenti leve principali: a) il bilanciamento delle transazioni correnti tramite il cambio della mescolanza dei prodotti realizzati nel Paese, rafforzando di conseguenza i margini dell'orientamento all'esportazione di molti settori dell'economia ellenica. b) l'industrializzazione con la messa in atto di una compiuta politica industriale di ampio respiro e lo sviluppo della ricerca locale e della produzione di un'ampia gamma di prodotti di alto valore aggiunto.
Il settore della trasformazione è particolarmente decisivo in quanto è impossibile per un paese pensare di poter avanzare nella catena del valore nella divisione del lavoro mondiale senza creare la necessaria base manifatturiera che comprende innanzitutto la realizzazione di prodotti industriali finali. c) il conferimento di particolare importanza al turismo, per cui la Grecia ha a disposizione un forte vantaggio comparato, ma anche alla marina mercantile -la Grecia ha la più grande flotta mercantile al mondo- e ovviamente all'agricoltura per la copertura di beni sociali fondamentali e d) lo sfruttamento efficiente delle materie prime -come la bauxite da cui si produce l'alluminio- e di probabili grandi giacimenti di petrolio, tanto nel Mar Egeo quanto nel Mar Ionio.
Terzo, è necessaria l'edificazione di uno Stato moderno, efficiente e razionale che lavori con onestà e senza interporre innumerevoli ostacoli burocratici allo sviluppo dell'attività imprenditoriale e che combatta efficacemente l'Idra di Lerna della corruzione e dell'evasione fiscale, cosicché vengano rimosse le molteplici conseguenze negative a livello economico, sociale e politico che causa e che venga resa giustizia fiscale.
Le conseguenze economiche hanno a che fare da un lato con i danni delle finanze dello Stato e dall'altro con gli effetti sfavorevoli nel settore pubblico dell'economia.
Quando si consolida la percezione che solo con il guadagno illecito delle persone che ricoprono posti d'importanza nodale nell'amministrazione pubblica è possibile raggiungere il risultato perseguito, si scoraggiano gli investimenti, si altera la sana concorrenza e si condannano al declino le imprese che si rifiutano di partecipare a questo tipo di transazioni illegali e immorali.
Le conseguenze sociali e politiche della corruzione sono, inoltre, eccezionalmente serie.
La corruzione crea nei cittadini malcontento, delusione e un intenso sentimento di crollo dei valori.
Si consolida la convinzione che niente funzioni correttamente e che il cittadino rispettoso della legge subisca un torto.
Le istituzioni vengono sabotate e barcollano e infine si scredita lo stesso regime democratico agli occhi dei cittadini.
Inoltre, l'istituzione immediata di un sistema fiscale equo che non incoraggi e non «giustifichi» l'evasione fiscale contribuirà decisamente allo sviluppo della coscienza fiscale dei contribuenti e quindi all'aumento significativo delle entrate statali.
Queste posizioni dovranno senza tardare oltre entrare in via di realizzazione cosicché la Grecia possa uscire dal coma della recessione ed essere guidata alla luce dell'ambìto sviluppo, lontano dalle applicate politiche di austerità selvagge e senza sbocco, che costituiscono la punta di diamante del capitalismo finanziario nel suo tentativo di estinzione del debito e di mantenimento del suo dominio in un'epoca di intensa e generalizzata crisi capitalistica.
I cittadini europei da parte loro dovranno mostrarsi solidali verso il dramma del popolo greco che è stato trasformato in tutti questi anni in un animale da laboratorio, visto che la parte decisamente maggiore del denaro che riceve in prestito il settore pubblico greco non finisce ai contribuenti greci, ma alle banche o per il pagamento di obblighi di prossima scadenza oppure per la ricapitalizzazione delle banche greche, il costo della quale pesa per grossa parte sui contribuenti.
Concludendo, la Grecia non sopporta di continuare con l'austerità, poiché è giunta ai suoi limiti più remoti, in quanto è crollato il tenore di vita ma anche la dignità del popolo greco e questo lo dovranno capire i creditori. Diversamente, l'ora dello scontro e della rottura non tarderà.

ISIDOROS KARDERINIS

Curriculum Vitae

Isidoros Karderinis è nato ad Atene nel 1967. È romanziere, poeta ed economista con studi post-laurea in economia turistica. I suoi articoli sono stati ripubblicati in giornali, reviste e siti in tutto il mondo. Le sue poesie sono state tradotte in francese. Ha pubblicato sette libri di poesia e due romanzi.
Cinque di questi sono stati pubblicati negli USA e in Gran Bretagna.
■



Isidoros Karderinis

IMPERMEABILIZZAZIONI & DEUMIDIFICAZIONI
CAFFERATI F.LLI
da 40 anni coperture
Per la vostra tranquillità pretendete l'iscrizione CAPE dalle aziende che svolgono queste lavorazioni
Le nostre iscrizioni ed associazioni:
COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI BRESCIA
ISCRIZIONE CASSA PARATETICA EDILE (CAPE)
obbligatoria per cantieri edili e necessaria per eventuali risarcimenti da assicurazioni private
ALBO NAZIONALE GESTORI RIFIUTI
BONIFICA - TRASPORTO - INTERMEDIAZIONE
FEDERAZIONE AUTOTRASPORTI ITALIANA
ASSOAMIANTO
Le nostre certificazioni di qualità:
ATTESTAZIONE SOA
Categorie OG1 – OG12 e OS6
(abilitazione per appalti pubblici)
SISTEMA DI GESTIONE PER LA SICUREZZA:
OHSAS 18001:2007
SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA':
ISO 9001:2008
CASE SRL associata ASSIMP
Associazione delle Imprese di Impermeabilizzazione Italiane
ASSICURAZIONI INAIL MAGGIORATE
per lavorazione in ALTEZZA E COPERTURA PER MALATTIE PROFESSIONALI Unica azienda leader nel settore ad averle
FIDEIUSSIONI BANCARIE per RESPONSABILITA' GESTIONI RIFIUTI
ASSICURAZIONI INTEGRATIVE PRIVATE RCT ed RCO
Per coprire eventuali danni agli addetti RCO, l'azienda a cui affidate i lavori deve essere necessariamente iscritta alla CAPE con INAIL maggiorata


RIMOZIONE ETERNIT
SUPERFICI DI QUALSIASI DIMENSIONE
COPERTURE
CENTRI COMMERCIALI, INDUSTRIALI, ZOOTECNICHE E CIVILI DI TUTTE LE TIPOLOGIE
La nostra professionalità è la garanzia della Vostra sicurezza
www.cafferati.it
Sede Legale e Operativa:
via Rudiana, 46 - 25030 - Lograto (BS)
Tel. 030 9973440 - 030 9972428
Fax 030 9787763 - info@cafferati.it

ROVATO DA PROMUOVERE



Anche quest'anno la pulizia del Monte:
un evento di civiltà curato da Ekoclub, cacciatori e Protezione civile

ROVATO DA BOCCIARE



Le condizioni degli oscuranti nella nostra scuola media in via Solferino
(foto scattata durante lo spoglio elettorale)

Arturo Cavalli, un rovatese tra i top della Mille Miglia

1000 MIGLIA

Fino all'ultimo era tra i primi 70, poi un guasto improvviso al confine tra Bergamo e Brescia

di Massimiliano Magli

La storia della velocità che si ridisegna nel cuore di cuori moderni e diventa storia del motore nel senso più ampio: ingegneria d'altri tempi, meccanici a disposizione, cuori che battono e visi che si anneriscono fino alla fine delle trasmissioni.
E che dire degli odori inconfondibili di ottani d'antan che contribuiscono a farti sentire altrove, come in un film.
E in questo film, chiamato Mille Miglia, quest'anno, come lo scorso, c'era anche Arturo Cavalli, rovatese di 59 anni, come la moglie Petronilla Pezzotti.
Sua la Lotus 11 del 1956 che ha fatto strada in tutti i sensi: oltre ai 1600 chilometri di strade percorse, quest'auto e il suo pilota hanno insegnato che si può dare la polvere anche a chi ha coefficienti più alti, come le vetture ante-guerra, il tutto con pistoni scamiciati e disobbedienti da tenere cullati come bambini dai meccanici al seguito. Infatti fino all'ultimo la vettura ha tenuto la 70ma posizione su circa 440 partecipanti. Tutto fino a Bergamo, poco prima della magnifica passerella che quest'anno ha visto coinvolte Chiari, Rovato e la Franciacorta.
«E' stata la grande pecca di una magnifica edizione – spiega Cavalli che è anche nel Club 1000 Miglia di Brescia -.
Fino all'ultimo i miei meccanici hanno tamponato un problema ai segmenti di un pistone che già dal secondo giorno aveva problemi.
E' andata avanti così per tutta la gara e dopo aver scavallato gli Appennini con l'Abetone sembrava fosse passato il peggio, invece è arrivata la beffa».
Il prossimo anno Cavalli cambierà auto ed epoca, passando a una Lancia Lambda Casaro di sua proprietà e realizzata nel 1927. Un vero e proprio delicatissimo gioiello, che se messo a punto al meglio potrà regalare grandi soddisfazioni.
Ma la corsa di quest'anno è stata un'avventura per l'intera famiglia, visto che tra i partecipanti c'era anche la figlia Camilla con il compagno Nicola Faustini. «Hanno percorso la Freccia Rossa con una delle vetture di attrazione, che hanno fatto da corollario all'evento. Si tratta di una Ferrari 458 Spider».
Che cosa serve per partecipare alla Mille Miglia?
«Serve una passione grande – spiega Cavalli – oltre alla disponibilità di un mezzo che deve essere stato realizzato dal 1927 al 1957 e aver preso parte, come modello, alla Mille Miglia Storica.
A questo si aggiunga una disponibilità finanziaria di 8500 euro per l'iscrizione e alcune migliaia di euro per spese di viaggio e possibilmente per l'assistenza di un meccanico».
Per il prossimo anno Cavalli sosterrà non solo il mantenimento di questi trasferimenti nella nostra provincia, ma anche un suo potenziamento, con la possibiltà di far timbrare i partecipanti a Chiari o a Rovato per aumentare il grado di appeal sugli spettatori che già quest'anno hanno gradito moltissimo il cambiamento di tracciato e il passaggio tra i vigneti di Franciacorta ■



Arturo Cavalli con la moglie Petronilla,
la figlia Camilla e il suo compagno Nicola Faustini



Arturo Cavalli con la moglie Petronilla e la Lotus con cui ha preso parte a questa Mille Miglia

Il Bollettino dei Carabinieri

a cura di Roberto Parolari

9 maggio
Rovato: i carabinieri della Compagnia di Chiari hanno denunciato due persone per il rifiuto di esibire i documenti di identità. I due fermati durante un controllo si sono opposti venendo denunciati; uno di loro, 48enne noto alle forze dell'ordine, aveva con sé un coltello da cucina lungo una trentina di centimetri: è stato denunciato anche per porto abusivo d'arma.
Chiari: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato G. C., originario di Ottaviano (Na) e pregiudicato senza lavoro, per rapina e resistenza a Pubblico Ufficiale. Un clarense ha segnalato l'uomo che stava rubando delle grondaie in rame dal condominio «Borgo Marengo 2», a Chiari. Subito intervenuti i carabinieri lo hanno sorpreso mentre trasportava le grondaie appena smontate in alcuni garage dello stesso condominio; hanno cercato di fermarlo, ma l'uomo ha ingaggiato una colluttazione con i militari. Servendosi di una grondaia, ha colpito un militare che non si è però arreso e l'ha bloccato. Portato in caserma e recuperata la refurtiva, l'uomo è ai domiciliari nella sua abitazione.

18 maggio

Ospitaletto: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato S. B., 55enne del paese, per tentato furto aggravato, possesso ingiustificato di chiavi alterate e grimaldelli, porto illegale d'armi. L'uomo si è introdotto in una macelleria del paese sfondando la vetrina laterale con una mazza, ma il rumore provocato ha svegliato dei residenti che hanno avvertito i carabinieri. Subito intervenuti, i militari hanno fermato l'uomo ancora nel locale: aveva con sé un coltello da cucina e una borsa con chiavi alterate, grimaldelli e un cacciavite. Convalidato l'arresto, l'uomo è stato processato per direttissima.

21 maggio
Rovato: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato Y. B., un 35enne marocchino disoccupato residente a Castrezzato, per furto aggravato. L'uomo si è introdotto nell'isola ecologica comunale di Rovato, situata in via Martinengo, dopo la chiusura per cercare di rubare materiale contenente rame e metallo, ma è stato visto dai dipendenti di Cogeme che hanno subito allertato i carabinieri. Subito intervenuti, i militari hanno sorpreso il ladro mentre cercava di impadronirsi di due valigie con all'interno attrezzi scartati. Dopo la notte passata in camera di sicurezza, il marocchino è finito di fronte giudice che ha convalidato l'arresto. ■

Bonomelli Vittorino & C. S.n.c.
Da oltre 100 anni prodotti e alimenti per i vostri animali!
Mangimi, accessori, prodotti per pianto, sementi... di ottima qualità
Rovato, P.zza Garibaldi, 3
Tel. 030.7721252
www.bonomellivittorino.it

UBERTI
ONORANZE FUNEBRI
☎ 030 7300413

www.kia.com

7 ANNI KIA GARANZIA

Gamma cee'd a interessi zero.
Provala e non tornerai più indietro.

cee'd

Fatti conquistare da Kia cee'd 5 porte o Sportswagon.

Design, qualità, tecnologia e 7 anni di garanzia. Tutto quello che cerchi in un'auto, da oggi Kia te lo offre a interessi zero.

Gamma cee'd tua a Interessi Zero[1] – TAEG 3,61%

ECO GPL | Renting | Finance

The Power to Surprise

Limitazioni garanzia* e dettagli offerta promozionale valida fino al 31.05.2015[1]

*Garanzia 7 anni/150.000 km escluso parti e/o componenti che hanno un limite naturale legato alla loro deperibilità temporale come: batterie (2 anni), sistemi audio, navigazione e intrattenimento audio/video (3 anni), pellicole (2 anni). Dettagli, limitazioni e condizioni su www.kia.com e nelle concessionarie. Consumo combinato (l/100 km) da 3,7 a 8,5. Emissioni CO_2 (g/km) da 97 a 149. [1]Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. CEED 1.4 Active (Prezzo promo € 13.500 con incentivo Kia di € 2.000 + € 1.500 di premio permuta/rottamazione in caso di ritiro/rottamazione di un usato di proprietà del cliente da almeno 3 mesi. I.P.T. e contributo pneumatici Fuori Uso (PFU) ex DM n.82/2011 esclusi; anticipo € 4.850) & CEE'D 1.4 Active SW (Prezzo promo € 14.300 con incentivo Kia di € 2.000 + € 1.500 di premio permuta/rottamazione in caso di ritiro/rottamazione di un usato di proprietà del cliente da almeno 3 mesi. I.P.T. e contributo pneumatici Fuori Uso (PFU) ex DM n.82/2011 esclusi; anticipo € 5.650). Esempio rappresentativo di finanziamento JoinKIA: importo totale del credito € 8.650, da rostituire in 36 rate mensili ognuna di € 250; importo totale dovuto dal consumatore € 9.134. TAN 0,00% (tasso fisso) – **TAEG 3,61%** (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 0, istruttoria € 350, incasso rata € 3 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 1, comunicazione periodica annuale € 3 cad. (bolli esclusi); imposta di bollo € 16. Eventuali contratti relativi a uno o più servizi accessori (es. polizza assicurativa) sono facoltativi. Offerta valida dal 01.05.2015 al 31.05.2015. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Offerta valida per contratti stipulati entro il 31.05.2015, non cumulabile con altre iniziative in corso. La foto è inserita a titolo di riferimento.

Vieni a scoprire la gamma cee'd da:

BELCAR di Autodrive
NUOVA CONCESSIONARIA KIA A ROVATO - Via I Maggio 40 - Rovato - Tel. 030.7241421